

# FUTBOL

con Vladimiro Strinati regia Danilo Conti  
esecuzione musicale Mario Strinati  
oggetti e figure Giacomo Magnani e Vladimiro Strinati  
costumi e sartoria Anna Morigi

*Caduto nel fossato,/un anziano pallone/narrava al vicinato/(la rana, il gamberone)/le sue passate gesta,/quando,ad ogni partita/era il re della festa,/tra una folla impazzita.../...- Capisco,eri un campione-/fece un ranocchio -ma,/come finisti qua?/Strappato,il poveretto,/ai suoi sogni di gloria,/rimase un po' interdetto,/poi...narrò un'altra storia:/-La vita ogni domenica/ben dura mi rendevano/:ventidue giocatori/a calci mi prendevano... (Gianni Rodari – da Storia di un pallone)*

Fin da piccini abbiamo avuto a che fare con palline, palloncini, palloni. E tenerli stretti tra le mani, masticarli con la bocca, prendendoli a calci, facendoli ruzzolare sia che fossero sonori oppure no, ci riempiva di piacere e di divertimento. Senza avere la preoccupazione o il compito (quello semmai arriva in futuro, se arriva...) di pensare che anche il nostro mondo, la nostra terra, in fine dei conti è una grande, grossa, sferica palla che viaggia e ci trasporta nello spazio.



Ma tornando alla pallina, ebbene questa è sempre stata fonte di divertimento, gioco, anche sport. E attraverso la metafora del gioco del pallone calcciato, nei campi sportivi di periferia, andiamo a cercare, scovare, riscoprire la poesia del desiderio, della passione, della voglia di

divertirsi giocando, facendo anche sacrifici, litigando e stringendo amicizie, ma giocando per provare emozioni sia che siamo bimbi o bimbe, ragazzi o ragazze, uomini o donne.

In questo spettacolo la poesia, il racconto, la narrazione con oggetti e figure, la musica dal vivo che dialoga come un attore sulla scena con il narratore-animatore e con gli oggetti, ci prenderanno per mano per portarci a conoscere episodi e momenti vissuti all'interno del rettangolo che chiamiamo campo di calcio: un difensore cerca di incoraggiare un compagno di squadra prendendolo per mano e sussurrandogli all'orecchio la fiaba che gli veniva raccontata da piccolo; un portiere prima del calcio di rigore, pensa alla sua fidanzata, al suo lavoro, alle sue paure e ancora gli oggetti divengono narratori e la poesia scritta si traduce nel movimento delle forme.

Senza dimenticarci che: la Terra è una palla e spesso viene presa a calci.

*FASCIA DI ETÀ: per ogni tipo di pubblico a partire dagli 6 anni*

*TECNICA: narrazione con figure e musica dal vivo*

*DURATA: 45 minuti*